

**SALUTE**

**CHIRURGIA** di Agnese Codignola

# SENO NUOVO CON LE STAMINALI

**Q**ualcosa sta cambiando, almeno per coloro che desiderano intervenire sul proprio seno: oggi possono contare su quello che viene definito trapianto di cellule staminali. Anche se, specifica Maurizio Nava, chirurgo plastico-ricostruttivo dell'Istituto dei tumori di Milano, che ha già al suo attivo oltre 1.250 interventi di questo tipo, «non si trapiantano le staminali, ma il tessuto adiposo nel suo insieme, perché solo nella miscela sono presenti tutti quei fattori di crescita che rendono possibile l'attecchimento e il successivo sviluppo delle cellule staminali». Le staminali, infatti, sono non più dell'1-3 per cento del volume, il resto è costituito da cellule adipose, prelevate dalla donna, fatto che elimina qualunque rischio di rigetto. Una volta iniettate, le staminali iniziano a crescere, riempiono gli spazi a disposizione e danno alla mammella quella naturalezza che nessuna protesi può garantire, favorendo anche la guarigione di eventuali cicatrici.



Resta da stabilire in che condizioni è possibile il trapianto. E, annota Nava: «Quando lo si fa per motivi estetici bisogna stare molto attenti alla storia della donna, e cioè verificare se nella sua famiglia ci sono stati tumori e, in questo caso, se lei stessa ha i geni mutati che predispongono alla malattia (Brca 1 e 2); o anche, più semplicemente, se ha un tipo di mammella difficile da visualizzare alla mammografia: non sappiamo ancora se le cellule staminali possano avere, negli anni, effetti su donne più a rischio di tumore, e per questo la cautela deve essere massima». Se invece a richiedere l'intervento sono donne operate per un tumore, il trapianto può sia migliorare l'aspetto del seno sia ricostruirlo completamente, perché dopo la radioterapia e la chemioterapia è facile che i tessuti non rispondano come si vorrebbe. «Bisogna tenere presente», conclude il chirurgo, che non tutte reagiscono allo stesso modo: in alcune il tra-

pianto attecchisce bene, in altre molto meno, a causa della minore produzione di fattori di crescita». Per questo esistono appositi test per capire prima con che tipo di tessuto si va a lavorare, e algoritmi di trattamento per decidere qual è l'approccio migliore. Inoltre conta molto il peso della donna: se è troppo magra, difficilmente avrà tessuto adiposo a sufficienza.

**SCLEROSI MULTIPLA**

**Arriva il dottor Apple**

Un'applicazione iPhone per assistere i malati di sclerosi multipla: si chiama Extavia ed, presentata da Novartis, sarà disponibile negli Stati Uniti a dicembre e nel 2011 sbarcherà anche in Europa, raggiungendo per prima la Germania. L'applicazione si compone di 9 mini-app pensate per assistere chi assume l'interferone beta-1b, aiutandolo nella gestione e nell'aderenza alla terapia. Il malato deve solo programmare le date in agenda delle iniezioni, una mini-app ricorda quando e dove ripetere la terapia. Si può infatti memorizzare in quale zona del corpo si è fatta l'iniezione e la volta successiva l'app ne indicherà una nuova, per scongiurare il rischio di infezioni. Medici e infermieri possono seguire a distanza i pazienti con un sistema via e-mail e archivio del diario delle iniezioni con tutte le informazioni e gli eventuali problemi riscontrati dal malato. Mentre per tenersi in forma un'altra mini-app suggerisce una serie di esercizi specifici per il paziente, per allentare le spalle, le gambe, e segue il malato nelle sue passeggiate, registrandone la mappa, la lunghezza e la durata. Infine, sono disponibili informazioni sulla malattia, sui siti, sulle associazioni dei pazienti, sui termini medici.

Anna Lisa Bonfranceschi



**Prodotti sicuri**  
**Quel giocattolo è pericoloso**

Da gennaio a oggi sono circa cinquecento i giocattoli bocciati dal Sistema Rapido di Allerta dell'Unione europea (Rapex system) che controlla la sicurezza dei prodotti venduti nei Paesi dell'Unione. «Nel 2009 i giocattoli sono stati i prodotti più frequentemente denunciati con 472 notifiche, cioè il 28 per cento del totale, seguiti da prodotti tessili ed abbigliamento con 395 notifiche, ovvero il 23 per cento», spiega Paola Piazza, dell'Unità di Sicurezza sui prodotti dell'Unione europea a Bruxelles. E la Ue ha intenzione di creare un progetto per la sicurezza dei giocattoli destinati ai bambini sotto i tre anni finanziato dalla Commissione Europea che include l'invito a usare la spettrofotometria a raggi X per scovare i metalli pesanti nei prodotti e bloccarne il commercio.

Agnese Ferrara



Foto: Masterfile - Sx (2), Sja - Contrasto